

**A tutti gli organi di Stampa, radio, ecc. con preghiera di pubblicazione**

**LETTERA APERTA del Gruppo Valmalenco del 21/10/2002**

**Domande a Giovanni Bettini, Mario Curcio, Giampaolo Rinaldi, Ruggero Spada: esecutori dello studio di impatto ambientale degli impianti idroelettrici in Val grosina per conto della ditta Sel s.r.l.**

Cari "ambientalisti", quello che stiamo per dirvi non sono "strilli" come voi dite nella lettera pubblicata sulla Provincia del 19 Ottobre 2002 a pag. 4 e vi preghiamo di accettare queste nostre parole come contributo per una seria discussione in merito ai "piccoli salti" in provincia di Sondrio. Lasciamo perdere questioni di "orgoglio" e "autonomia" a cui accennate. Crediamo sia giunto il momento di uscire da posizioni ambigue e dichiararsi per quello che realmente si pensa in merito. Crediamo che voi dobbiate chiarire alcuni aspetti del vostro Studio di Impatto ambientale per gli impianti idroelettrici per lo sfruttamento delle acque della Val Grosina in quanto, fino ad ora, nelle vostre risposte non trapela nessun aspetto tecnico.

In merito al progetto vorremmo sapere se 1) Il vostro studio dichiara compatibile la costruzione di tali impianti. 2) gli indicatori di S.I.A., così come richiesti dalla legislazione regionale, indicano con certezza la redazione di V.I.A. - in quanto ravvedete la necessità di ulteriori mitigazioni ambientali - o se considerate lo studio risolutivo di tutte le problematiche. 3) i Deflussi Minimi Vitali da voi calcolati, seppur "innovativi e modulabili" sono inferiori, uguali o superiori a quelli richiesti dalla legislazione regionale. 4) i D.M.V. da voi calcolati sono a vostro giudizio ottimali per la sopravvivenza del torrente. 5) supponendo che gli impianti si costruiscano sparirebbero o no zone di alto pregio ambientale quali ad esempio le cascate d'acqua o altro.

In merito ad altre tematiche generali vorremmo sapere se concordate con noi che questo tipo di impianti sono da considerare tra gli interventi di tipo prevalentemente speculativo - in quanto producono energia ad alta remunerazione - e che danno un contributo al fabbisogno energetico prossimo allo zero.

Non credete che sia il momento di lanciare una campagna di sensibilizzazione con l'obiettivo di ottenere dall'amministrazione regionale e provinciale un sensibile aumento dei D.M.V. sia per gli impianti in esercizio che per quelli in costruzione ?

Questo è, a nostro giudizio, il punto essenziale della questione che va di pari passo con il tema delicato dei controlli: ci vuole una pressante richiesta agli organi di controllo - Genio Civile e Provincia - affinché vigilino sui produttori idroelettrici e puniscano esemplarmente chi è fuori legge. Dobbiamo riequilibrare a favore dell'ambiente una situazione deprecabile e fuori controllo che lascia ai produttori ampia manovra di evadere le concessioni e ai cittadini i torrenti in secca.

Anche noi siamo d'accordo nel giudicare possibile la costruzione di nuovi impianti idroelettrici a patto che il torrente non sopporti una carenza d'acqua troppo alta. Questo vuol anche dire che il produttore idroelettrico guadagnerà un po' di meno e ammortizzerà l'impianto in tempi più lunghi - ma sempre compatibili con altri "business". Giudichiamo la legislazione regionale troppo "avara" per quanto riguarda i D.M.V. anche se riconosciamo uno certo sforzo migliorativo. Soprattutto vorremmo che anche gli impianti in esercizio siano comparati ai nuovi e rilasciassero più acqua.

Aspettiamo un vostro utile chiarimento alle problematiche da noi sollevate in merito allo studio da voi redatto e speriamo di trovarvi d'accordo su quanto aggiunto come considerazioni generali.

Aggiungiamo che mai come in questo momento c'è bisogno di un orizzonte comune d'azione per il raggiungimento dei nostri obiettivi.

Saluti  
Gruppo Valmalenco